

A Talamello tra le opere dell'artista esposti ricami e oggetti d'epoca presenti nelle sue nature morte

Gualtieri: lo splendore del reale

Il pittore ha ispirato una mostra sospesa tra pittura e ricamo

TALAMELLO - Sabato 7 agosto, nel Museo Gualtieri di Talamello, ora appartenente al Polo Museale Rimanese, è stata inaugurata una piccola mostra, preziosa e veramente particolare, che si potrebbe intitolare "pittura ad ago e ricamo a pennello". Esiste infatti, nelle vaste e poco conosciute letterature sul merletto e sul ricamo, un genere di straordinaria suggestione che viene definito appunto "pittura ad ago" dove forme, luci e colori creano immagini di rara bellezza con effetto veramente pittorico; ora accanto a questo si colloca un genere pittorico, non inedito ma certamente raro, che possiamo chiamare "ricamo a pennello" in cui **Fernando Gualtieri** eccelle. Il pittore, di famiglia romagnola nato in Francia dove vive per buona parte dell'anno, non si può certo definire con brevi parole - ben altro meritano infatti la sua straordinaria personalità, il ricchissimo corpus delle sue opere, la vastissima fama, ma è necessario tracciare un breve profilo per comprendere a pieno l'originalità di questa mostra speciale - che non è l'esposizione di opere di Gualtieri, o almeno non è soltanto questo. La poetica dell'artista può essere definita con chiarezza dalle sue stesse parole "non desidero deformare la natura, perfetta anche nelle sue imperfezio-



Il maestro Fernando Gualtieri

ni; non voglio neanche copiarla servilmente, voglio semplicemente ricercare un mondo diverso, illuminato dal sole, a modo mio". Consapevole del suo talento, sostenuto dalla fondamentale presenza della moglie Yvette, "anima" della sua vita e della sua pittura, orgogliosamente autodidatta, l'artista usa le sue straordinarie abilità pittoriche con inesausta passione. Gualtieri pratica generi tradizionali: il paesaggio, il ritratto e la natura morta anche in dimensioni grandiose ma con attenzione minuziosa

anche ai dettagli più minuti. Fiori, frutti, animali, cristalli, tessuti, merletti e ricami ne mettono in luce l'abilità straordinaria. Le trasparenze luminose dei cristalli, le superfici dei legni e dei marmi sono resi con una capacità veramente sorprendente, degna della più alta pittura antica. Ma dove l'abilità tecnica e la sua profonda sensibilità pittorica raggiungono il punto più alto è nell'uso dei tessuti, dei merletti e dei ricami; lino, lana, seta e cotone vibrano nelle trame, i merletti e i ricami mostra-

no ogni punto e ogni segreto; palpitano morbidi e velluti, scintillano le sete cangianti, si snodano sulle tele i decori ad ago con effetti plastici mirabili. Anche le pellicce musciate degli animali trasmettono il tepore ed il piacere tattile attraverso gli occhi dello spettatore; tutto è vivo, caldo e luminoso, è appunto "lo splendore del reale". **Yvette Gualtieri** sintetizza l'opera del marito - alla quale porta un contributo fondamentale con il suo amore e la sua dedizione, in un distillato prezioso di "maturazione, riflessione, solitudine, passione, sofferenza, gioia, pazienza".

In questa cornice splendente, fra i quadri che il pittore ha donato a Talamello, amato paese natale della madre e della nonna, l'associazione "Rimini ricama" espone, in suggestivi allestimenti, ricami e merletti di raffinate fattezze, tele stampate, oggetti d'epoca, cristalli e porcellane, in alcuni casi proprio gli originali che il pittore ha usato per le sue nature morte. Le composizioni reali si confrontano con quelle dipinte e vi si rispecchiano per magia in un continuo rimando di luminosa bellezza.

Anche l'arte del merletto, del tessuto e del ricamo ha radici antiche ma l'intrinseca delicatezza di questi materiali e la loro fragilità hanno permesso loro di giungere fino a noi in

casi particolari (come non ricordare a questo proposito l'importanza del rinvenimento dei tessuti villanoviani di Verucchio e il loro straordinario stato di conservazione) ma la pittura e la scultura hanno conservato



Un'opera della mostra di pizzi

una documentazione ricca e preziosa che, colmando le lacune, ci fornisce strumenti che mettono gli studiosi nella condizione di far luce sulla storia affascinante di questi prodotti. Questa storia tuttavia ha avuto momenti oscuri e di oblio profondo ma gli ultimi decenni hanno portato la gioia di una nuova, straordinaria e sorprendente fioritura, anche nel nostro territorio e nella nostra città, di scuole, associazioni, studi e ricerche relative a questi a questi preziosi manufatti. Il ricamo, il merletto e il tessuto, infatti, non sono solo tecnica ed abilità manuale ma cultura, sensibilità, gusto e passione. Sono un filo sottile ma tenace che lega le generazioni con uno straordinario potere evocativo che intesse una trama raffi-

nata di sentimenti, amicizie e solidarietà, ed anche la gioia di operare per gli altri e dar vita alla bellezza.

"Rimini ricama" è un esempio di tutto questo e la manifestazione di Talamello è un segno della sua vitalità ed è già in preparazione, a Rimini dal 2 al 10 ottobre, una mostra di merletti e ricami prodotti dall'associazione. All'inaugurazione della mostra c'erano il sole splendente e la bellezza della Valmarecchia, il pittore Gualtieri e la moglie Yvette, le autorità (tra cui l'assessore alla Cultura Nicoletta Balducci e il direttore del Museo di Rimini Pierluigi Foschi) e tanti amici. La manifestazione, seppur brevissima (durata fino al 10 agosto) ha avuto un grande successo.

Anna Ripa